

- Nome e cognome: Lucio Fusaro
 Azienda: G.V.F. S.p.A. (marchio ITELY HAIRFASHION) e REVIVRE ITALIA spa
 Ruolo attuale: Presidente del Consiglio di Amministrazione di entrambe
 Età: 58 anni
 Hobby: Oltre al lavoro, la mia prima vera passione, seguo da presidente, la mia squadra di pallavolo che milita in serie A e che quest'anno rappresenta Milano dopo 10 anni di purgatorio nelle serie inferiori
 Vacanze: Nei giorni di riposo amo la tranquillità. Ho diverse località preferite dove passo le mie giornate a leggere o solamente a riorganizzare le idee
 Sport: Da giovane giocavo a pallavolo dove militavo in Serie A. Ora mi accento di buone passeggiate in bici in compagnia di amici, soprattutto la mattina presto
 Curriculum: Dopo un breve passato da manager ho intrapreso la carriera di imprenditore nel settore della cosmetica. Poi ho allargato gli orizzonti anche al settore della finanza e della farmaceutica acquisendo diverse aziende proprietarie di marchi molto conosciuti

D : *Da dove arriva e dove vuole andare?*
R: Arrivo da una famiglia modesta dalla quale ho imparato a vivere di piccole cose. Tuttavia, la fortuna di essere stato al

momento giusto nel posto giusto e di non aver commesso grandi errori mi ha aiutato molto. Ora sono in un'età in cui mi accorgo di godere della stima di persone che non avrei neanche pensato di poter conoscere e questo mi fa credere di avere agito bene. Pertanto mi piacerebbe proseguire sulla strada intrapresa con le stesse modalità.

D: *Il futuro sarà meglio del passato?*

R: Senza dubbio alcuno. Se l'Umanità è progredita lo si deve al fatto che le generazioni successive sono state migliori delle precedenti. Gli ultimi venti anni sono stati densi di cambiamenti socio-economici che necessitano tempo per permettere un riequilibrio. Se ci si riferisce al momento attuale ed al panorama italiano già si intravedono cambiamenti positivi dopo anni di buio. Sempre che sia permesso all'impresa, all'artigiano, al commerciante di poter lavorare con vincoli meno asfissianti ed al lavoratore di vedere qualche soldo in più in busta paga.

D: *Chi vince? Marketing o commerciale?*

R: Credo che entrambi si proclamino vincitori mentre sono convinto che non possano sopravvivere giocando da soli.

D: *La nuova frontiera della distribuzione?*

R: Le nostre aziende sono state sempre fedeli al canale professionale anche se, da più parti, siamo stati sollecitati a distribuire il prodotto attraverso canali retail più redditizi, oltretutto con minore sforzo. Continueremo a restare vicini agli acconciatori cercando di essere ancor più presenti attraverso la nostra rete di agenti diretti e, laddove non fosse possibile, con una rete di distributori esclusivi.

D: *Gli accessori avranno maggiore o nuovo peso nella gestualità dei servizi?*

Lucio Fusaro
 for ITELY e REVIVRE



R: Gli accessori sono sempre stati importanti nell'economia dei servizi offerti da un salone. Tuttavia, rimane insostituibile la creatività dello stilista e la sua capacità di soddisfare le esigenze della sua clientela.

D: Quali sono le caratteristiche più evidenti delle Sua Azienda?

R: Il marchio stesso, ITELY HAIRFASHION, identifica la volontà di esprimere il concetto del "Made in Italy", fenomeno forse più apprezzato all'estero che in Patria, dove, talvolta, siamo un po' esterofili senza una vera motivazione se non il fascino della proposta esotica, salvo poi scoprirne i difetti. Per quanto riguarda REVIVRE, la grande importanza del marchio è dovuta a 40 anni (nel 2014) di ricerca che hanno portato ad una forte riconoscibilità della qualità dei prodotti.

D: Comunicazione: sviluppo o flop dei social network?

R: Con i social network ci si innamora, si divorzia, addirittura si organizzano manifestazioni o rivolte, come testimonia la primavera araba, partita da Facebook. Ormai non si può prescindere da questi strumenti che offrono una visibilità immediata e continua. Ovviamente, bisogna prestare molta attenzione ad un corretto uso che, comunque, non potrà mai sostituire completamente il rapporto umano e la comunicazione verbale che, per me, resta fondamentale.

D: Da quanti anni è in questo settore?

R: Ho cominciato come manager di una azienda del settore per poi, assieme ad alcuni collaboratori, fondare la ITELY. Fra un'esperienza e l'altra sono nel settore da più di trent'anni.

D: Tre aggettivi per definirla?

R: Non saprei. Io mi vedo bello, intelligente e simpatico. A parte gli scherzi mi piacerebbe essere apprezzato per il coraggio (ho costituito filiali nel mondo fra cui l'ex Unione sovietica, Usa, Regno Unito, ecc., in tempi lontani e quando avevo poco più di trent'anni); la generosità (nella ITELY ho 27 soci, quasi tutti collaboratori con me da più di venti anni); la perseverante volontà di ottenere un obiettivo (siamo entrati in settori sconosciuti, vedi il mercato farmaceutico ed il settore finanziario e, ad oggi, abbiamo riscosso un buon successo).

D: Se vincessi 1 milione di euro come li spenderebbe?

R: Purtroppo con 1 milione di euro ormai non si va molto lontano ma mi piacerebbe investirli acquistando qualche piccola azienda in difficoltà cercando di preservarne le Risorse Umane, vera emergenza sociale.

D: Ha ricevuto premi durante la Sua carriera professionale?

R: Il fatto di sedere in consigli di amministrazione di molte società (alcune delle quali quotate in Borsa) è forse il premio più soddisfacente e che mi riempie di orgoglio: significa che qualcuno ha bisogno del mio parere. Il più importante: in Russia, dove, nel 1989 nell'allora Unione Sovietica, abbiamo costituito una filiale, BIELITA, che ora garantisce il lavoro a più di quattromila persone.

D: Il complimento più bello che ha ricevuto?

R: un giudizio di un importante banchiere noto per la sua riservatezza, ormai scomparso, che parlandomi una sera mi disse: "con lei si sta bene perché si può parlare di business e di filosofia". Che, come è noto, non vanno quasi mai a braccetto.

D: Una persona che stima?

R: Certamente mia moglie Wilma, conosciuta sui banchi di scuola, che divide con me gioie e preoccupazioni. Ma ce ne sono molte altre, compreso diversi collaboratori che sono con me da oltre venticinque anni.

D: Ha tatuaggi?

R: No. Ma solo perché non ne ho mai avuta l'occasione. Ne esistono alcuni che sono dei veri capolavori.

D: Se potesse risolvere un grave problema che affligge l'umanità, quale sceglierebbe?

R: Pensare al problema del lavoro è fin troppo facile vista la gravissima situazione in cui versiamo in Italia ed in tutta l'Europa. Tuttavia, vorrei sottolineare l'importanza che ha la Conoscenza (che altro non è che l'istruzione comunque declinata): solo con il Sapere si potranno evitare tutte quelle aberrazioni che affliggono l'Umanità: dal fanatismo religioso, alle scritte sui monumenti nei centri storici, alle violenze sulle Donne, eccetera. Questa è, in molte parti del mondo, la vera emergenza: la mancanza di Cultura e, di conseguenza, di rispetto dei Valori comuni.

D: Cosa pensa della moda attuale?

R: Trovo che sia espressione dei tempi. La mia età mi rende più contemplatore che critico. E anche da giovane sono sempre stato più "classiceggiante" che innovatore. Tuttavia le nuove "avanguardie", che altro non sono che i grandi stilisti del domani, mi incuriosiscono e mi affascinano.

